

Intervento al workshop 1 Firenze 05/07/08

Raccolgo l'invito a iniziare dal personale . Mi chiamo Francesco Calabresi , faccio lo psichiatra , vivo a Roma , anche io faccio riferimento all'analisi collettiva e al pensiero di Fagioli . Esperienza politica '68 , PCI dal '71 all'80 . Ho ricevuto una grande spinta alla partecipazione dai convegni sulla non violenza : il rifiuto di una politica dei due tempi ,” prima la conquista del potere poi cambiamo la società e gli uomini “, il rifiuto dello strumentalismo comunista con la necessità della coerenza tra mezzi e fini , la possibilità di far coincidere emancipazione e realizzazione personale con l'attività tesa ai cambiamenti sociali , mi hanno fatto vedere la possibilità di un impegno alla partecipazione con tutto me stesso ,senza contraddizioni e riserve mentali .

Soggettività è connessa a identità e nel nostro caso a identità umana . Quali sono queste? Non possiamo contentarci di buone volontà coscienti , sappiamo come vanno a finire , è necessario andare alle radici irrazionali dell'identità e della soggettività . C'è la realtà della violenza e l'esigenza di confrontarsi senza cascare in modi uguali e speculari ad essa , è necessario inventarsi ogni volta una risposta non violenta . Più umana ? Quale idea abbiamo della realtà umana ? Quella religiosa di un essere creato da Dio sempre uguale dal tempo dei tempi , quella Hobbesiana dell'”homo homini lupus” , o quella marxiana dell'uomo che è” per sua natura essere sociale”? Possiamo trovare fondamenti scientifici a questa affermazione e mezzi per renderla vera e reale , e più compiutamente umana ?